

REGGIO EMILIA

Quale pensione dovranno attendersi gli agenti di commercio nel lungo periodo? Il futuro del particolare sistema pensionistico di questa particolare categoria di lavoratori autonomi è stato al centro del Convegno Nazionale della FIARC organizzato a Roma lo scorso 4 ottobre presso la sede della Facoltà di Economia dell'Università della Sapienza a Roma.

Durante l'incontro al quale hanno partecipato oltre 150 agenti provenienti da tutta l'Italia, oltre a importanti ospiti istituzionali, è stata presentata la ricerca "Il sistema pensionistico degli agenti di commercio oltre la riforma del 2011", realizzata per volontà di Fiarc in collaborazione con la Fondazione Giacomo Brodolini di Roma, Università La Sapienza e Università Tor Vergata di Roma.

Tra gli ispiratori del progetto, la Presidente FIARC Confesercenti Nazionale e Presidente di FIARC Confesercenti Reggio Emilia, Domenica Cominci.

«Questa ricerca non è che un primo punto di partenza - spiega Cominci - di un percorso che vuole coinvolgere oltre che le Associazioni di categoria, anche il mondo dell'Università e della ricerca ma soprattutto, vuole parlare alla politica perché si renda conto delle difficoltà nelle quali si trovano oggi le giovani generazioni che si avvicinano alla nostra professione. Difficoltà che dobbiamo cercare di superare insieme per cercare di dare agli agenti un futuro pensionistico certo, dignitoso ed equo».

Gli agenti di commercio infatti si trovano oggi in una singolare situazione. Oltre alla previ-



PREVIDENZA Iniziativa di Fiarc Confesercenti

Agenti di commercio e la riforma del sistema pensionistico

All'incontro hanno partecipato oltre 150 agenti provenienti da tutta l'Italia, oltre a importanti ospiti istituzionali

denza obbligatoria INPS, si trovano a dover obbligatoriamente versare un contributo anche alla propria "cassa" di categoria, l'ENASARCO. Il combinato disposto di queste due contribuzioni oggi fa sì che gli agenti subiscano il peso di una fortissima contribuzione pensionistica che, con l'introduzione del regime contributivo e della Riforma Fornero che obbliga la sosteni-

bilità degli enti previdenziali per un cinquantennio, rischia di non essere neppure sinonimo di pensione adeguata.

Per questo la Fiarc ha incaricato i ricercatori della Fondazione Brodolini di fare una ricerca che dia una lettura in prospettiva del sistema pensionistico. Il risultato è che nel lungo periodo, per mantenere il sistema in equilibrio ci sono tre alternative: la Fondazione Enasarco confluisce in INPS; Enasarco diventa l'unica cassa degli agenti; la platea degli agenti aumenti sensibilmente.

Delle tre le prime due risultano di difficile attuazione amministrativa e giuridica, mentre la terza, sicuramente la preferibi-

le, è minata dal perdurare di una crisi di cui non si vede la fine.

La ricerca ha proprio lo scopo di fare chiarezza sulla situazione attuale e iniziare un percorso verso il futuro, coinvolgendo il mondo della ricerca e lanciando un segnale forte a politica e istituzioni.

Tra le autorità presenti al Convegno, l'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu, dell'ex Direttore Generale del Ministero del Lavoro il deputato di Scelta Civica Giuliano Cazzola, l'ex ministro del Lavoro e attualmente deputato del PD, Cesare Damiano; il Presidente della Fondazione Enasarco, Brunetto Boco e il Presidente Nazionale Confesercenti Marco Venturi.

Indagine Unioncamere

Resta debole il credito a imprese e famiglie

REGGIO EMILIA

PER Unioncamere Emilia-Romagna "Per avviare un nuovo percorso di sviluppo occorre cercare di cogliere tutte le opportunità, a cominciare dal commercio con l'estero, e favorire con l'utilizzo integrato ed incisivo delle risorse europee, interventi idonei a produrre valore aggiunto per le imprese"

Confindustria Emilia-Romagna: "L'economia regionale, ancora in terreno negativo, perde competitività. Si allarga la forbice tra imprese e settori. Urge una scelta strategica della Regione"

Intesa Sanpaolo: "Resta debole il credito a imprese e famiglie: banche e imprese insieme non solo sul credito"

In Emilia-Romagna il secondo trimestre 2013 è il settimo consecutivo con una variazione negativa. Tuttavia, il calo di produzione, fatturato e ordini è apparso meno accentuato rispetto ai periodi precedenti, grazie ad esportazioni e ordini esteri che riprendono a crescere.

C'è la sensazione che il culmine della recessione sia stato superato, ma è più un rimbalzo positivo dopo anni di forte flessione. A soffrire maggiormente sono le piccole imprese, più orientate a operare su un mercato, quello interno, che continua a essere penalizzato dalla riduzione di consumi e investimenti.

In Emilia-Romagna il 2013 dovrebbe chiudersi con un calo del PIL dell'1,6 per cento, mentre per il 2014 è atteso un +0,9 per cento: numeri leggermente migliori rispetto all'Italia. Il dato sarebbe ben più negativo se non ci fosse il commercio con l'estero.

Sono queste alcune indicazioni che emergono dall'indagine congiunturale relativa al secondo trimestre 2013 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

REGGIO EMILIA

L'Unione Europea ha finanziato un innovativo progetto denominato Job Trainer Disability, realizzato dall'ente di formazione reggiano Centro Servizi P.M.I., e finalizzato alla formazione di facilitatori dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità intellettuali e disturbi dello spettro autistico.

L'esperienza pilota, tenuta nel 2012 nella nostra città, ha visto il coinvolgimento di 11 educatori reggiani, 11 ragazzi autistici e altrettante aziende e cooperative sociali della provincia (Prati Group, CSPMI, Studio Alfa, Clevertex, Dalter Alimentari, Casalgrande Padana, Errebi, Cooperativa Il Fiore, Cooperativa Lo Stradello, Cooperativa il Bettolino, Comune di Castellarano, Aut-Aut Isola Felice).

Il corso è rivolto a insegnanti, educatori, formatori e tutor del sistema di istruzione-formazione professionale, che diventano una figura "ponte" nel delicato momento del passaggio dalla scuola al mondo del lavoro di persone autistiche o affette altre disabilità psichiche ed intellettive.



FORMAZIONE L'Unione Europea ha finanziato un innovativo progetto

Inserimento lavorativo dei ragazzi autistici

Il Centro Servizi P.M.I. ha realizzato un progetto pilota presto esportato

Questa nuova fase, finanziata attraverso il Programma UE Leonardo, avrà la durata di due anni (novembre 2013-novembre 2015) e intende trasferire questa esperienza nei Paesi partner, Austria, Spagna, Malta e Turchia. A Reggio Emilia si sperimenterà l'allargamento del raggio di azione del Job Trainer verso persone con disturbi intel-

Il 78% delle persone tra i 16 e i 64 anni di età con disabilità intellettive è escluso dal mondo del lavoro, per barriere attitudinali, legali, fisiche e sociali

lettivi diversi dall'autismo (es. dislessia, sindrome di Down, spasticità, ecc). Al termine saranno complessivamente formati circa 60 nuovi Job Trainer in tutta Europa.

Il progetto sarà monitorato, a garanzia di piena oggettività, da un soggetto terzo, ovvero la società greca Cyberall Access, con sede ad Atene. Si avvarrà inoltre della

collaborazione, soprattutto a livello di supervisione scientifica, disseminazione e valorizzazione dei risultati, di Autism Europe, con sede a Bruxelles, associazione internazionale il cui obiettivo è difendere i diritti delle persone con autismo e le loro famiglie.

Da uno studio di "Inclusion International" risulta che il 78% delle persone tra i 16 e i 64 anni di età con disabilità intellettive è escluso dal mondo del lavoro, per barriere attitudinali, legali, fisiche e sociali, ma anche per carenza di competenze e di formazione. Se si pensa che lo 0,1% dei cittadini europei ha una disabilità intellettiva, ci si rende subito conto dell'entità del problema. Nel 2010 la UE ha ratificato la Convenzione ONU del 2006 per i diritti di persone con disabilità, che all'art. 27 riconosce loro il diritto di acquisire esperienze lavorative nel mercato aperto del lavoro, favorendone l'impiego nel settore privato. In realtà ben poco è stato fatto su questo fronte, tanto che il 62% dei disabili risulta tra le persone più povere in Europa.

Il Centro Servizi P.M.I. è una società, costituita nel 1982, che sostiene e promuove in E-

milia-Romagna la crescita delle piccole e medie imprese e lo sviluppo professionale dei singoli attraverso la formazione, la ricerca e la consulenza. Nel corso degli anni le attività e i servizi erogati sono cresciuti esponenzialmente richiedendo una presenza sul territorio sempre più capillare. Le sedi operative sono situate nelle principali province della regione: Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Lo staff tecnico permette di sostenere le esigenze specifiche dell'impresa: rilevazione dei fabbisogni formativi, stesura di piani formativi che integrano in modo strategico i servizi a pagamento e l'accesso a fondi pubblici per la formazione, gestione di tutte le attività amministrative e di coordinamento delle attività a seguito di approvazione, elaborazione di piani di consulenza personalizzati e ricerca dei professionisti più qualificati per garantirne gli esiti pianificati. Collabora inoltre attivamente con le Università, Centri di Ricerca (ReInno, Proplast), altri organismi quali Project Management Institute, Mondinsieme e organizzazioni europee.